



Comunità insieme



COLLABORAZIONE PASTORALE DI PAESE

24 GIUGNO 2018 ⓘ SOLENNITA' NATIVITA' GIOVANNI BATTISTA ⓘ ANNO B

La nascita del Battista ci insegna che i figli non sono nostra proprietà

Il passaggio tra i due Testamenti è un tempo di silenzio: la parola, tolta al sacerdozio, volata via dal tempio, si sta intessendo nel ventre di due madri, Elisabetta e Maria. Dio scrive la sua storia dentro il calendario della vita, fuori dai recinti del sacro. Zaccaria ha dubitato. Ha chiuso l'orecchio del cuore alla Parola di Dio, e da quel momento ha perso la parola. Non ha ascoltato, e ora non ha più niente da dire. Eppure i dubbi del vecchio sacerdote (i miei difetti e i miei dubbi) non fermano l'azione di Dio. Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio... e i vicini si rallegravano con la madre. Il bambino, figlio del miracolo, nasce come lieta trasgressione, viene alla luce come parola felice, vertice di tutte le natività del mondo: ogni nascita è profezia, ogni bambino è profeta, portatore di una parola di Dio unica, pronunciata una volta sola. Volevano chiamare il bambino con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma i figli non sono nostri, non appartengono alla famiglia, bensì alla loro vocazione, alla profezia che devono annunciare, all'umanità; non al passato, ma al futuro. Il sacerdote tace ed è la madre, laica, a prendere la parola. Un rivoluzionario rovesciamento delle parti. Elisabetta ha saputo ascoltare e ha l'autorevolezza per parlare: «Si chiamerà Giovanni», che significa dono di Dio (nella cultura biblica dire "nome" è come dire l'essenza della persona). Elisabetta sa bene che l'identità del suo bambino è di essere dono, che la vita che sente fremere, che sentirà danzare, dentro di sé viene da Dio. Che i figli non sono nostri, vengono da Dio: caduti da una stella fra le braccia della madre, portano con sé lo scintillio dell'infinito. E questa è anche l'identità profonda di noi tutti: il nome di ogni bambino è "dono perfetto". E domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse... Il padre interviene, lo scrive: dono di Dio è il suo nome, e la parola torna a fiorire nella sua gola. Nel loro vecchio cuore i genitori sentono che il piccolo appartiene ad una storia più grande. Che il segreto di tutti noi è oltre noi. A Zaccaria si scioglie la lingua e benediceva Dio: la benedizione è un'energia di vita, una forza di crescita e di nascita che scende dall'alto e dilaga. Benedire è vivere la vita come un dono: la vita che mi hai ridato/ ora te la rendo/ nel canto (Turollo). Che sarà mai questo bambino? Grande domanda da ripetere, con venerazione, davanti al mistero di ogni culla. Cosa sarà, oltre ad essere vita che viene da altrove, oltre a un amore diventato visibile? Cosa porterà al mondo questo bambino, dono unico che Dio ci ha consegnato e che non si ripeterà mai più?



LITURGIE E INTENZIONI ALLE S. MESSE - PORCELLENGO

Sabato 23	17.30 18.00	Rosario S. Messa. Def. Favotto Egle, Berlese Ferruccio, Pietro e Giovanni, Pozzebon Arduino, Aurelia e Rina; Basso Pierina
Domenica 24	08.00	Def. Tonellato Ilaria, papà e nonni; Bianchin Romeo, Girotto Silvano e Biondo Rosalia
	10.30	S. Messa. Def. Visentin Gildo; Def. Uconoti Domenica; Favotto Fiorino e famiglia Favotto; Longhorns Donatella
Lunedì 25		S. Messa sospesa
Martedì 26	8.30	Santa Messa. Per gli ammalati. Def. Pizzolato Mario, Regina e Maria
Mercoledì 27		Messa sospesa
Giovedì 28	08.30	S. Messa. Per le vocazioni al sacerdozio e vita consacrata. Def. Bessegato Carmela e Maria
Venerdì 29	18.00	S. Messa in onore dei Santi Pietro e Paolo
Sabato 30	17.30 18.00	Rosario S. Messa. Def. Rossi Giovanni, Teresa, Suor Faustina, Francescato Candida, Giovanna ; Def. Girotto Marcello; Per i vivi Andrea, Sara, Riccardo, Silvia, Matteo
Domenica 1	08.00	S. Messa. Per la Comunità
	10.30	S. Messa. Per la Comunità

Domenica 24: Natività di San Giovanni Battista. Nell'intera giornata uscita del Coro a Monte Berico (VI). Ore 10.30 Battesimi comunitari: Maddalena Visentin, Favotto Andrea, Mitrea Lavinia.



Lunedì 25: inizia la seconda settimana del Gr.Est. Ore 20.45 in oratorio incontro del comitato per la sagra dell'Assunta

Martedì 26: Beato A.G. Longhin. Nell'intera giornata uscita del Gr.Est. al Cansiglio

Mercoledì 27: ore 20.45 Incontro dei genitori e ragazzi di terza media che partecipano al camposcuola a Roma.

Venerdì 29: Solennità dei Santi Pietro e Paolo. Ore 16.00 S. Messa a Postioma per tutti, in particolare per il Gr.Est.. Ore 18.00 S. Messa a Porcellengo. Ore 20.30 negli spazi esterni alla Chiesa del 700 a Postioma spettacolo Wonderland, Paese delle Meraviglie organizzato dal Comune di Paese.

Sabato 30: Ore 20.45 in Chiesa del 700 a Postioma presentazione del Libro a Cura di Simone Urio, dal titolo "il sentiero della vita"

IN PREPARAZIONE A DOMENICA 01.07.2016

*Prima Lettura Sap 1. 13-15; 1, 23-24; Sal. 29- Seconda Lettura 2 Cor 8, 7.9.13-15
Vangelo Mc 5, 21-43*

AVVISO COMUNE ALLE DUE PARROCCHIE

*Le Sante messe per i nostri cari defunti, vanno segnate nell'apposita agenda o in sacrestia o in canonica per la parrocchia di Postioma; in Chiesa o in sacrestia per la parrocchia di Porcellengo. **Non si accettano segnalazioni di Messe su foglietti dati in piazza o in altri luoghi.***

LITURGIE E INTENZIONI ALLE S. MESSE - POSTIOMA

Sabato 23	18.00 18.30	Rosario S. Messa. Def. Thomas Morandin; Borsato Maliza e i suoi cari; Favretto Ottorino ed Elda; Barbara Mattiazzi e nonno Angelo (Ann.); Bertuola Giorgio, Giuseppina e Teresina; don Giovanni Capoia e anime del Purgatorio; Def. Cristiano Dalla Zanna e genitori; una mamma per i suoi figli
Domenica 24	09.00	Def. Pontello Lucia; def. fam. Pontello Paolo; Volpato Giuseppe (Ann.); Biondo Ferdinando e Giroto Maria; Pavan Sisto; Def. Bonetto Natalina; Borsato Martino, Maria e Romano (Ann.); Durante Luigi. Per un compleanno di un papà; per un ammalato e la sua famiglia
	10.30	Una mamma per i suoi figli
Lunedì 25	18.30	Def. Visentin Luigi e Pavan Marina, Quartiero Gerolamo e Diana Maria
Martedì 26		Messa sospesa
Mercoledì 27	8.30	S. Messa. Per i divorziati
Giovedì 28		S. Messa sospesa
Venerdì 29	16.00	S. Messa. Def. Morao Angelo e Irene (ann.)
Sabato 30	18.00 18.30	Rosario S. Messa. Def. Bertuola Pietro e Benetti Carmela; Def. Morao Angelo e figli; Favotto Norina e Bertuola Giovanni
Domenica 01	09.00	Def. Sartor Guerino (Ann.); Stramare Antonio e Coppe Rosa; Pavan Sisto; Bonesso Laura e Comin Cesare; Bonetto Zaccheo, Natalina e Nazzarena; Colusso Pietro, Severina e Umberto; Benaglio Cristiano; Pontello Gino e Venturin Maria-Antonia; Matteo Bertuola, fratelli e genitori
	10.30	Def. Mattiazzi Antonio e Favotto Virginia

Domenica 24: Natività di San Giovanni Battista.

Lunedì 25: Inizia la seconda settimana del Gr.Est.

Martedì 26: Beato A.G. Longhin. Nell'intera giornata uscita del Gr.Est. al Consiglio

Mercoledì 27: Ore 20.45 Incontro dei genitori e ragazzi di terza media che partecipano al campo-scuola a Roma.

Venerdì 29: Solennità dei Santi Pietro e Paolo. Ore 16.00 S. Messa a Postioma per tutti, in particolare per il Gr.Est.. Ore 18.00 S. Messa a Porcellengo. Ore 20.30 negli spazi esterni alla Chiesa del 700 spettacolo Wonderland, Paese delle Meraviglie organizzato dal Comune di Paese.

Sabato 30: Ore 20.45 in Chiesa del 700 presentazione del Libro a Cura di Simone Urlo, dal titolo "il sentiero della vita"



Il parroco don Graziano: cell. 3470510594 - tel. E fax 042299014 Email:

grazianosantolin72@gmail.com

don Giuseppe: 0422.99217

Porcellengo: tel. e fax 0422.484013 - www.parcchiaporcellengo.it Email: porcellengo@diocesiv.it

Postioma: tel. e fax 0422.99014 - www.parcchiapostioma.it - Email: postioma@diocesiv.it

Chiesa del 700: www.chiesa700postioma.it

Scuola dell'Infanzia Tel. 3885882465

Diacono Alessandro Tel. 3469550936

Non esiste evangelizzazione da poltrona

Tutti i cristiani hanno l'“obbligo” e la “missione” di evangelizzare, chiedendo la grazia di essere “ascoltatori dello Spirito” per “essere in uscita”, dimostrando “vicinanza alla gente” e partendo “non dalle teorie ma dalle situazioni concrete”. Così stamani Papa Francesco alla Messa mattutina a Casa Santa Marta. Il Pontefice riflette sull'odierno brano degli Atti degli Apostoli, in cui un angelo del Signore dice a Filippo “Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta”.

Francesco spiega che, dopo il martirio di Stefano, “scoppiò una grande persecuzione” per i cristiani e “i discepoli si dispersero un po' dappertutto”, in Giudea, in Samaria. Ma proprio quel “vento della persecuzione” - aggiunge - ha spinto i discepoli ad andare “oltre”. Come fa il vento con i semi delle piante, li porta oltre e semina, così è successo qui: loro sono andati oltre, col seme della Parola, e hanno seminato la Parola di Dio. E così possiamo dire, un po' scherzando, è nata ‘propaganda fide’. Così. Da una persecuzione, da un vento, portarono l'evangelizzazione i discepoli. E questo passo che oggi abbiamo letto, degli Atti degli Apostoli, è di una bellezza grande... Ma è un vero trattato di evangelizzazione. Così evangelizza il Signore. Così annuncia il Signore. Così vuole il Signore che evangelizziamo.

Francesco sottolinea come sia lo Spirito a spingere Filippo - e noi cristiani - all'evangelizzazione. Essa, evidenzia, “si struttura” su tre parole chiave: “alzati”, “accostati” e “parti dalla situazione”.

L'evangelizzazione non è un piano ben fatto di proselitismo: “Andiamo qui e facciamo tanti proseliti, di là, e tanti...” No... È lo Spirito che ti dice come tu devi andare per portare la Parola di Dio, per portare il nome di Gesù. E incomincia dicendo: “Alzati e va'”. Alzati e va' a quel posto.

Non esiste un'evangelizzazione “da poltrona”. “Alzati e va'”. In uscita, sempre. “Vai”. In movimento. Vai al posto dove tu devi dire la Parola.

Francesco ricorda quindi i tanti uomini e le tante donne che hanno lasciato patria e famiglia per andare in terre lontane a portare la Parola di Dio. E tante volte, “non preparati fisicamente, perché non avevano gli anticorpi per resistere alle malattie di quelle terre”, morivano giovani o “martirizzati”: si tratta, dice il Papa - ricordando le parole riferitegli da un cardinale - di “martiri dell'evangelizzazione”. Il Pontefice spiega poi che non serve alcun “vademecum della evangelizzazione”, ma occorre “vicinanza”, accostarsi “per guardare cosa succede” e partire “dalla situazione”, non da una “teoria”. Non si può evangelizzare in teoria.

L'evangelizzazione è un po' corpo a corpo, persona a persona. Si parte dalla situazione, no dalle teorie. E annuncia Gesù Cristo, e il coraggio dello Spirito lo spinge a battezzarlo. Va' oltre, va', va', fino a che senti che è finita la sua opera. Così si fa l'evangelizzazione. Queste tre parole sono chiave per tutti noi cristiani, che dobbiamo evangelizzare con la nostra vita, con il nostro esempio, e anche con la nostra parola. “Alzati, alzati”; “accostati”: vicinanza; e “parti dalla situazione”, quella concreta. Un metodo semplice, ma è il metodo di Gesù. Gesù evangelizzava così. Sempre in cammino, sempre sulla strada, sempre vicino alla gente, e sempre partiva dalle situazioni concrete, dalle concretezze. Evangelizzare soltanto si può con questi tre atteggiamenti, ma sotto la forza dello Spirito. Senza lo Spirito neppure questi tre atteggiamenti servono. È lo Spirito che ci spinge ad alzarci, ad accostarci, e a partire dalle situazioni.

